



Centro di Studi Liberali
www.studiliberali.it

La badante romena in carcere da innocente per tre anni - A.Chirico - 3-12-12

Storia di Adriana, la donna rumena che ha trascorso, innocente, tre anni in carcere preventivo

Errore e pregiudizio. Potrebbe essere il titolo di un romanzo d'appendice ottocentesco se non fosse tragica realtà. È la storia di una donna rumena "condannata preventivamente" dal sistema giudiziario italiano di cui racconta Annalisa Chirico nel suo ultimo libro "Condannati preventivi" edito da Rubbettino e distribuito in questi giorni in libreria.

Condannati Preventivi – spiega l'autrice Annalisa Chirico – vuole dare volto e voce a tante persone comuni incappate nelle maglie delle manette senza condanna. "C'è, per esempio, la storia di Adriana, una badante romena che assiste un'anziana donna ad Albano Laziale. La donna muore e Adriana è accusata di omicidio. Trascorre tre lunghi anni in carcere preventivo, salvo essere poi assolta in appello perché il fatto non sussiste. L'anziana infatti è morta d'infarto, circostanza che non emerge in primo grado a causa dell'incuria della perizia ordinata dal pm. Adriana, straniera in una galera italiana, è difesa da un avvocato serio che decide di assisterla gratuitamente. Purtroppo questa fortuna capita a pochi. La maggioranza dei detenuti stranieri nelle carceri italiane conosce a malapena il nome del proprio avvocato d'ufficio".

La storia di Adriana non è però la sola raccolta da Annalisa Chirico: c'è quella di Lele Mora, di Salvatore Ferraro, di Silvio Scaglia e di molti altri, volti celebri, ma anche gente comune. Tutti accomunati dall'ingiustizia dell'adozione di misure precauzionali ed eccezionali erette a sistema. Non un libro contro la giustizia, insomma, ma un libro a favore di una giustizia più giusta.